



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 30900 del 12/12/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 1085 del 11/03/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto segnalare che il sedime dell'immobile e lo spazio pertinenziale presentano un alto coefficiente di rischio archeologico in quanto, come si evince anche dalla relazione pervenuta, l'edificio attuale è stato ricostruito sui resti di una chiesa preesistente risalente al XV secolo, diuversamente orientata e, pertanto, vi è la possibilità, nonostante le trasformazioni avvenute nei secoli, di rintracciare nel sedime della chiesa resti murari o strutture riferibili alle più antiche fasi di costruzione e frequentazione dell'edificio. Pertanto dovrà essere preventivamente informata la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in caso di interventi nel sottosuolo;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa di Sant'Olcese ed annesso campanile
GENOVA
SANT'OLCESE
Piazza Don Oxilia, 2

Distinto al N.C.E.U. al

Foglio 11 Mappale B, D

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di Sant'Olcese, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la Chiesa parrocchiale di Sant'Olcese, risalente al Seicento ma sorta su un'importante cappella di origine precedente, risulta particolarmente significativa per la piccola comunità di Sant'Olcese*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa di Sant'Olcese ed annesso campanile**, in Sant'Olcese (GE), Piazza Don Oxilia 2, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 11/03/2009 con prot. 1085, già riportata in premessa, che il sedime dell'immobile e lo spazio pertinenziale presentano un alto coefficiente di rischio archeologico in quanto, come si evince anche dalla relazione pervenuta, l'edificio attuale è stato ricostruito sui resti di una chiesa preesistente risalente al XV secolo, diversamente orientata e, pertanto, vi è la possibilità, nonostante le trasformazioni avvenute nei secoli, di rintracciare nel sedime della chiesa resti murari o strutture riferibili alle più antiche fasi di costruzione e frequentazione dell'edificio. Pertanto dovrà essere preventivamente informata la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in caso di interventi nel sottosuolo; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di SANT'OLCESE (GE)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 10 LUG. 2009

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara





B. Mo

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

S.OLCESE (GE) MON 14

Chiesa di Sant'Olcese ed annesso campanile

Piazza Don Oxilia 2

Relazione storico-artistica

La chiesa in oggetto, catastalmente individuata insieme al campanile al F. NCT 11 Mapp. B, D, è sita nel comune di Sant'Olcese, in Piazza Don Oxilia, 2, ad una quota sul livello del mare pari a circa 300 m. La chiesa sorge al centro del nucleo sette-ottocentesco di S.Olcese, borgo sito nell'entroterra di Genova, che occupa un territorio molto vasto e si estende dalla Valpolcevera, lungo i torrenti Sardorella e Secca sino alla Valbisagno. Secondo la tradizione il vescovo Olcese (o Ursicino) fuggì dalla Normandia intorno al V secolo e riparò in Liguria in seguito alle invasioni barbariche; egli stesso avrebbe costruito, al posto della chiesa attuale, una cappelletta dove sarebbe poi stato sepolto, come attestato da una lapide murata nel pilastro che divide la cappella di S.Olcese dal presbiterio che recita: *"Hic requiescit corpus Sanctissimi Ursicini confessoris, quod inventum est anno Domine incarnationis millesimo centesimo quinquagesimo quinto octavo die exeunte novembris indictione tertia"* (i resti furono infatti ritrovati nel 1155). Nel 1554 papa Giulio III la assegnò al Convento dei frati Carmelitani Osservanti di Genova, per poi tornare alle dipendenze arcivescovili nel 1603.

La chiesa nella sua attuale configurazione risale al 1635, anno in cui è stata ricostruita perpendicolarmente a quella precedente ed i resti del Santo traslati nella loro attuale posizione; altre modifiche interessano l'edificio negli anni tra il 1923, quando vengono realizzati gli altari laterali in marmo ed il rivestimento in marmo di tutte le cappelle laterali ed il 1939 quando viene realizzato il nuovo campanile: quello originario, infatti, viene demolito tra il 1935 ed il 1937, in quanto pericolante e fortemente inclinato verso la chiesa.

Proprio a causa della demolizione del campanile, che in principio era parte integrante della chiesa e che è stato successivamente ricostruito più a monte, ma anche per l'applicazione di pesanti rivestimenti in marmo alle colonne e agli altari laterali, la chiesa ha palesato negli anni gravi problemi conservativi che hanno acuito quelli preesistenti di natura geologica in quanto l'edificio sorge su un terreno non sicuro e quelli legati all'assenza di catene longitudinali che avrebbero potuto in un qualche modo controbilanciare i dissesti.

La chiesa è costituita da una navata centrale principale con copertura a volta a botte, affiancata da due navate laterali secondarie, divise in quattro campate e di dimensioni più ridotte rispetto alla principale, con coperture a volte a crociera; l'abside è piuttosto profonda, ha altare marmoreo centrale e coro ligneo ed è divisa dalla navata da una balaustra rettilinea. Anche le due navate laterali sono concluse da absidi, di forma rettangolare ed in corrispondenza della terza e della quarta campata si aprono due cappelle rettangolari per parti, con grandiosi altari barocchi staccati dalle pareti di fondo; le decorazioni dipinte, pur di epoca precedente, sono state oggetto di restauro già nel corso dell'Ottocento (ad esempio su quello della navata centrale si è intervenuti nel 1885).

Per quanto riguarda l'esterno, l'edificio presenta una facciata a spioventi con coronamento barocco, tre lunette (una centrale e due laterali), occhio ovale al centro rappresentante S.Olcese e tre portali; è interamente decorata ad affresco (fondo rosa) e portale, lesene e capitelli con fondo giallo.

La Chiesa parrocchiale di Sant'Olcese, risalente al Seicento ma sorta su un'importante cappella di origine precedente, risulta particolarmente significativa per la piccola comunità di Sant'Olcese e in quanto tale se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

BIBLIOGRAFIA

Archivio SBAP Liguria, Scheda di Catalogo di tipo "P", anno 1971 n. 704

- Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA

(arch. Silvana Balbi)

IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI

(arch. Stefano Montinari)

Visto: IL SOPRINTENDENTE

(arch. Giorgio Rossini)

